

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2590 del 03/12/2015

Prot n°2015 002026 del 23/07/2015

Ditta proponente MAGIC ENERGREEN S.r.L

Oggetto Piattaforma alimentata da fonti rinnovabili fotovoltaica destinata al recupero ed alla valorizzazione di materiali riciclabili provenienti da servizi di raccolta differenziata

Comune dell'intervento SANT'OMERO (TE) **Località** Zona Industriale Poggio Morello

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL IV pt. 79 lett. Zb

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio dott. I. Chiuchiarelli (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

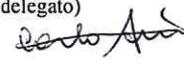
Dirigente Servizio Politiche del Territorio ing. E. Faieta (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. Ronconi (delegato)

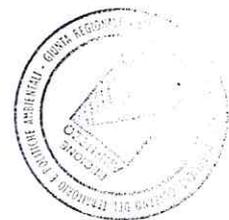
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia. ing. C. Visca 

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. G. Misantoni

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

VEDI RELAZIONE ALLEGATA.

Istruttore

dott. Scoccia





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MAGIC ENERGREEN S.r.L

per l'intervento avente per oggetto:

Piattaforma alimentata da fonti rinnovabili fotovoltaica destinata al recupero ed alla valorizzazione di materiali riciclabili provenienti da servizi di raccolta differenziata

da realizzarsi nel Comune di SANT'OMERO (TE)

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Interviene per la ditta il rappresentante legale, dott. Minichilli Maurizio, il quale espone brevemente le finalità progettuali. Dichiaro inoltre che il progetto riguarda esclusivamente il recupero di rifiuti R3, R12 e R13 il cui destino non è quello dell'incenerimento o del co-incenerimento.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- 1.L'impianto deve collocarsi al di fuori della fascia di 50 m calcolata dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale del fiume Salinello;
- 2.Esclusione di tutte le attività di gestione dei rifiuti, compreso lo stoccaggio, nelle aree classificate P1 e P2 del PSDA;
- 3.Collaudo acustico post-operam previsto dalla LR. 23/2007

I presenti si esprimono amaggioranza con l'astensione del dott. Chiuchiarelli

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. I. Chiuchiarelli (delegato)

ing. E. Faieta (delegato)

ing. C. Visca

ing. G. Misantoni

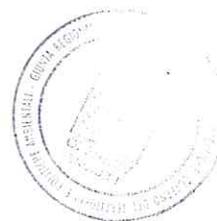
ing. Ronconi (delegato)

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

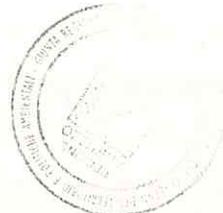
(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFE DEL PROGETTO

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico e Progettuale
per il Progetto Definitivo
(Dr. Donato...)



Ditta: MAGIS ENERGREEN S.r.l., con sede legale in Alba Adriatica (TE), in Via Duca D'Aosta n. 46.

OGGETTO: Realizzazione di un impianto destinato al trattamento (selezione, cernita, vaglio, adeguamento volumetrico) e recupero di rifiuti urbani secchi provenienti da raccolta differenziata e speciali non pericolosi.

N.S. Prot: 2026 del 23.07.2015

Normativa di riferimento: punto 7 lettera z.b) dell'All. IV alla Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Localizzazione dell'intervento: Zona Industriale Località Poggio Morello del Comune di S. Omero (TE)

Foglio 27 part. I.le 141, 222, 224, 227.

Sintesi del progetto:

La MAGIS ENERGREEN S.r.l., società di recente costituzione con finalità prevalentemente rivolte all'esercizio di attività nel settore della raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti, con ha elaborato una proposta progettuale riguardante la realizzazione di un impianto destinato al trattamento e recupero di rifiuti urbani secchi provenienti da raccolta differenziata e speciali non pericolosi, da ubicare in una struttura edilizia di tipo industriale già realizzata ed in gran parte infrastrutturata, ubicata in Provincia di Teramo, in Località Poggio Morello del Comune di S. Omero.

La scelta ubicativa effettuata è dovuta sia alla favorevole posizione della struttura esistente, al centro di un importante potenziale bacino da servire, che travalica i confini della provincia di Teramo, sia alla presenza, sul tetto dell'edificio, di un impianto di produzione fotovoltaica con potenzialità pari a circa 2.000.000 di Kwh/anno che consentirà di alimentare energeticamente le strutture impiantistiche del centro per il trattamento e recupero dei rifiuti a condizioni particolarmente favorevoli, con un significativo abbattimento dei costi di gestione, traducibili in un positivo impatto sul costo dei servizi resi.

Per il rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, la MAGIS ENERGREEN S.r.l. ha predisposto la documentazione di Progetto Definitivo mediante la quale ha presentato istanza di Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 1 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

La medesima ditta, configurandosi l'iniziativa proposta come fattispecie prevista al punto 7 lettera z.b) dell'All. IV alla Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i., è soggetta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico Ambientale (D.L.vo 152/06 e s.m.i.), secondo le modalità definite dalla normativa nazionale e la prassi stabilita dall'Ente competente.

Finalità dell'intervento:

La Raccolta Differenziata (RD) è definita come "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia..."

La Provincia di Teramo risulta particolarmente virtuosa nella raccolta differenziata rispetto alle altre province con valori superiori al 52%, per un totale di oltre 78.000 t/a raccolte su circa 150.000 t/a di rifiuti prodotti ed il significativo trend positivo dell'ultimo periodo lascia prevedere un progressivo incremento dei flussi di rifiuti raccolti in modo differenziato. E' chiaro però che la raccolta differenziata, al fine indirizzare efficacemente al recupero in modo sicuro ed economicamente sostenibile il materiale intercettato in modo separato, deve potersi integrare con un sistema di impianti di trattamento in grado di gestire e valorizzare adeguatamente i diversi flussi dei rifiuti.

La finalità dell'impianto oggetto della presente iniziativa è proprio quella di incrementare il sistema impiantistico regionale per il recupero di materia dalle componenti "secche" del rifiuto con un impianto di moderna concezione ed elevata efficienza.

Con riferimento alle operazioni di recupero indicate nell'Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., la richiesta di autorizzazione riguarda le attività di Riciclaggio/Recupero (R3), (R12) Scambio di rifiuti (da intendersi, secondo quanto specificato ex comma 5 dell'art. 39 del D.L.vo 3 dicembre 2010, n. 205) e Messa in riserva (R13). Dal trattamento dei rifiuti in ingresso si produrranno Materie Prime Secondarie che potranno essere inviate direttamente all'utilizzatore finale, ovvero rifiuti selezionati da destinare al recupero presso impianti autorizzati o a smaltimento per la frazione non recuperabile.

Nella tabella sottostante sono riportati, raggruppati per macrocategorie, i codici dei rifiuti ammissibili, la potenzialità massima annua e le lavorazioni possibili.

MACROCATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI	FILIERA del RECUPERO			QUANTITÀ ANNUA AMMISSIBILE (Ton)
	OPERAZIONI di TRATTAMENTO	AREA di STOCCAGGI O (in Ingresso)	LAVORAZIONE PREVISTA	
Altri rifiuti	R12 - R13	IN.1	Eventuale pre-selezione, avvio alla piattaforma di valorizzazione e pressatura	28.000
[191212] [200110] [200111] [200203] [200307]		IN.2		
Altri imballaggi	R12 - R13	IN.3		23.000
[150105] [150106]		IN.4		
Plastica	R12 - R13	IN.5		
[070213] [150102] [160119] [170203] [191204]		IN.6		
Metalli	R12 - R13	IN.7	Eventuale pre-selezione, avvio alla pressa cesoia	23.000
[150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]				
Carta e cartone	R3 - R12 - R13	IN.8	Eventuale pre-selezione, avvio alla piattaforma di	8.000
[030308] [150101] [191201]				
Lignocellulosici	R12 - R13	IN.9	valorizzazione e pressatura	6.000
[030101] [030105] [030301] [150103] [170201] [191207]				
TOTALE ANNUO				105.000

Con riferimento alla capacità istantanea di stoccaggio nelle diverse aree individuate e le caratteristiche dimensionali delle aree stesse, il quantitativo massimo di rifiuti presenti in impianto è pari a 1.500 tonnellate nella tabella che segue sono riportati gli specifici codici con le dizioni specificate

CER DESCRIZIONE

FAMIGLIA 03 - Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta

e cartone

03 01 01 Scarti di corteccia e sughero

03 01 05

Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04

03 03 01 Scarti di corteccia e legno

03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

FAMIGLIA 07 - Rifiuti dei processi chimici organici

07 02 13 Rifiuti plastici

FAMIGLIA 15 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

15 01 01 Imballaggi in carta e cartone

15 01 02 Imballaggi in plastica

15 01 03 Imballaggi in legno

15 01 04 Imballaggi metallici

15 01 05 Imballaggi in materiali compositi

15 01 06 Imballaggi in materiali misti

FAMIGLIA 16 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

16 01 17 Metalli ferrosi

16 01 19 Plastica

FAMIGLIA 17 - Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione

17 02 01 Legno

17 02 03 Plastica

17 04 02 Alluminio

17 04 05 Ferro e acciaio

17 04 07 Metalli misti

FAMIGLIA 19 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito

19 12 01 Carta e cartone

19 12 02 Metalli ferrosi

19 12 03 Metalli non ferrosi

19 12 04 Plastica e gomma

19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06

19 12 12

Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

FAMIGLIA 20 - Rifiuti urbani, inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

20 01 10 Abbigliamento

20 01 11 Prodotti tessili

20 01 40 Metallo

20 02 03 Rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

20 03 07 Rifiuti ingombranti

Elenco dei codici CER ammissibili all'impianto suddivisi per macro-categorie

Pianificazione Regionale e Provinciale in materia di gestione dei rifiuti:

Il progetto è conforme alla L.R. 45/2007: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", la Regione Abruzzo ha approvato il vigente Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, parte integrante e sostanziale della



stessa.

Il progetto in questione si dimostra in linea con il quadro normativo regionale e con gli obiettivi che esso stabilisce, favorendo il recupero dei rifiuti raccolti in modo separato e consentendo di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalorizzatori.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei criteri localizzativi per *centri di trasferimento e piattaforme che*, per analogia con l'opera in progetto, risulta essere la tipologia impiantistica più appropriata per la verifica dei criteri localizzativi.

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONI	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Litorali marini (D.L.vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L. R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	PENALIZZAZIONE	Esterna alla fascia di 300m	COERENTE
		ESCLUENTE	Esterna alla fascia di 200m	COERENTE
Uso del suolo				
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUENTE	Non presenti	COERENTE
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da funzioni sensibili	micro	PENALIZZAZIONE	Distanza > 1,2 km	COERENTE
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.L.vo 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUENTE	Non presenti	COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.L.vo 152/06 All.7)	micro	PENALIZZAZIONE		COERENTE
Distanza da corsi d'acqua e da altri corsi idrici (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, piano Regionale Paesistico e L. R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUENTE	Esterna alla fascia di 50m	COERENTE
		PENALIZZAZIONE	In parte ricadente nella fascia 50-150 m Attivazione Procedura N.O. BB.AA.	COERENTE
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	ESCLUENTE	Esterna ad aree P4 e P3	COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZAZIONE	Esterna ad aree P3 e P2	COERENTE
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MACRO	PENALIZZAZIONE	Zona 2	COERENTE
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUENTE	Esterna a Zone A	COERENTE
		PENALIZZAZIONE	Esterna a Zone B1 e B2	COERENTE
Aree naturali protette (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZAZIONE	Esterna	COERENTE

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONI	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, Piano Regionale Paesistico).	micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Aspetti strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche	micro	PREFERENZIALE		COERENTE
Vicinanze alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE		COERENTE
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE		COERENTE

Emissioni in atmosfera e sistemi di abbattimento

Nell'ottica del perseguimento dei più elevati standard di qualità ambientale, nonché per favorire l'efficienza di trattamento e garantire la salute del personale addetto alle varie mansioni, si è previsto di installare un sistema di aspirazione centralizzato destinato a minimizzare la presenza di materiale estraneo nei flussi in uscita del linea di selezione. Tale intervento determinerà la presenza di un punto di emissione (denominato E1, cfr. Elab. 18-AMB 2- Planimetria Presidi di Controllo Ambientali), posto in corrispondenza del sistema di depolverazione al quale saranno convogliate le arie di processo ed ubicato in prossimità della parete dell'opificio rivolta ad est, su un'area non interessata dalla movimentazione dei mezzi e facilmente accessibile per le operazioni di manutenzione ordinaria e controllo. L'impianto aspirerà polveri secche e frammenti plastici leggeri intercettati grazie all'utilizzo di cappe orientabili poste in corrispondenza delle sezioni della linea in cui si generano maggiormente tali polveri (area scarico materiali, trituratori, separatori balistici e ad aria, punti di caduta dai nastri, ecc...); sarà altresì posta sotto aspirazione la cabina di selezione/cernita. La linea di aspirazione, corredata di ventilatori centrifughi, tubazioni zincate, valvole, raccordi, ecc... convoglierà l'aria aspirata al sistema di abbattimento delle polveri, costituito da un filtro a maniche in depressione, con pulizia ad aria compressa in controcorrente e tramoggia di raccolta del materiale con coclea d'estrazione motorizzata per lo scarico in continuo del materiale filtrato. La sezione superiore del depolveratore è costituita dalle maniche filtranti con cestelli porta maniche ed è completa di coperchi peditabili e apribili; grazie a tali accessi è possibile controllare, smontare e/o mantenere le maniche ed i cestelli. Nella tabella seguente sono riportate, indicativamente, le caratteristiche del sistema di trattamento delle arie di processo ipotizzato.

CARATTERISTICHE TECNICHE - IMPIANTO TRATTAMENTO ARIE DI PROCESSO

TIPO SISTEMA DI ABBATTIMENTO	Filtro a maniche
NUMERO DI FILTRI	1
PORTATA DI PROGETTO	50.000 m ³ /h
TEMPERATURA ARIA DA TRATTARE	5 - 50°C
MATERIALE DI COSTRUZIONE	Lamiera di acciaio zincata
INQUINANTI	Polveri secche
CONCENTRAZIONE MAX INQUINANTI IN INGRESSO	500 mg/Nm ³
CONCENTRAZIONE MAX INQUINANTI IN USCITA	10 mg/Nm ³
SUPERFICIE FILTRANTE	400-600 m ²
NUMERO DI MANICHE E CESTELLI	450
VELOCITA DI FILTRAZIONE	1,57m/min
SISTEMA PULIZIA MANICHE	Ad aria compressa
ATTACCO ARIA COMPRESSA	1"1/2 a 5 bar
PERDITE DI CARICO FILTRO	100 mm H ₂ O
POTENZA INSTALLATA (INCLUSO VENTILATORE)	230 kW

Il camino del filtro a maniche, di altezza di circa 12 m e diametro 0,6 m, sarà inoltre dotato di bocchetta di prelievo per analisi in accordo con i manuali UNICHIM. In considerazione dei materiali che vengono trattati nella piattaforma e del sistema di abbattimento previsto, si ritiene che le emissioni associate al punto di

emissione E1 siano da considerare certamente trascurabili in quanto prevedibile nello scarico in atmosfera esclusivamente un modesto contenuto di polveri. Nella tabella seguente è riportato il Q.R.E. associato all'esercizio del centro di recupero.

Punto di Emissione E1; Provenienza Aspirazioni localizzate; Portata (Nmc/h) 50.000; Durata Emissioni (h/g) 14; Frequenza emissione nelle 24 ore Discontinua; Temperatura (°C) Ambiente; Tipo di Sostanza Inquinante Polveri; Concentrazione Max Inquinante in Emissione (mg/Nmc) 10; Flusso di Massa (g/h) 500; Altezza dal suolo (m) 12,00; Diametro (m) 0,6; Tipo di Abbattimento Filtro amaniche.

Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed ai vincoli ambientali:

PIANO REGIONALE PAESISTICO: ZONA BIANCA

PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO:

IL PTP del 2001 individua l'area intervento come zona B.5 – Insediamenti monofunzionali, definiti in accordo con quanto stabilito al c. 7, “ambiti di elevata propensione alla trasformazione di rilevanza strategica”. L'inserimento dell'attività in progetto all'interno di un opificio industriale già completamente realizzato ed infrastrutturato appare, pertanto, pienamente coerente anche con le finalità espresse e con gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Strategico Provinciale, particolarmente orientati verso il contrasto al consumo di suolo e la valorizzazione ambientale degli insediamenti.

PIANO ENERGETICO E AMBIENTALE PROVINCIALE DI TERAMO

Il documento che costituisce la proposta di Piano Energetico e Ambientale della Provincia di Teramo (PEAP, dicembre 2008) in senso stretto, è integrato dall'allegato riguardante il Programma delle Azioni Provinciali (PAP), che rappresenta il secondo step operativo, di fatto esecutivo, della pianificazione energetica in ambito provinciale.

Tra le azioni previste nel PAP, quella identificata al num. 10 – Pannelli fotovoltaici su edifici industriali e commerciali, pensata per favorire la diffusione della tecnologia fotovoltaica in aree industriali, risulta pienamente soddisfatta dalla realizzazione dell'opificio oggetto della presente proposta.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Salinello - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alla zona denominata Piana del Salinello, perimetrata tra le zone potenzialmente vulnerabili, comunque a pericolosità bassa.

PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.° 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

L'area di inserimento dell'impianto proposto dalla MAGIS ENERGREEN è ricompreso nelle zone di mantenimento, per cui la proposta progettuale non è in contrasto con gli obiettivi fissati dal Piano.

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SANT'OMERO

Il Comune di Sant'Omero ha adottato, con Deliberazione Consiglio Provinciale n.° 105 del 28/07/1999, il Piano Regolatore Comunale, successivamente aggiornato con Delibera di C.C. n.° 7 del 21/02/2011. L'area di ubicazione dell'attività in progetto ricade in ZONE A PREVALENTE UTILIZZAZIONE PRODUTTIVA di cui al Capo IV delle NTA, ed in particolare in area D3 - Zone produttive di nuovo impianto (art. 57); per

STRUMENTO di PIANIFICAZIONE / VINCOLISTICA	CLASSIFICAZIONE DELL'AREA	COMPATIBILITA' dell'IMPIANTO	NOTE
PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Zona di mantenimento	VERIFICATA	
PRG COMUNE DI SANT'OMERO	D3 - Zone produttive di nuovo impianto	VERIFICATA	
AREE PROTETTE (PARCHI E RISERVE, SIC E ZPS)	Esterna	VERIFICATA	Presente Riserva a distanza > 10 km
PSDA	Zona bianca e porzione marginale del piazzale Area P1	VERIFICATA	Aree stoccaggio esterne alle perimetrazioni PSDA
PAI	Area bianca	VERIFICATA	
VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	Non presente	VERIFICATA	Assenza di beni ambientali o zone archeologiche
VINCOLO SISMICO	Zona 3	VERIFICATA	
VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE	Zona non soggetta a vincolo	VERIFICATA	
ZONE DI TUTELA ASSOLUTA O PARZIALE	Esterna	VERIFICATA	Non presenti pozzi o sorgenti captate

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

La struttura che la Ditta MAGIS ENERGREEN S.r.l. intende utilizzare per la propria attività, e della quale possiede la disponibilità in forza del contratto di locazione sottoscritto con la società proprietaria IMMOBILIARE DI PAOLO SpA, è ubicata in Provincia di Teramo, in un'area industriale/artigianale del Comune di S. Omero, in Località Poggio Morello .

In base allo strumento urbanistico vigente nel Comune di S. Omero (TE) la destinazione dell'area oggetto dell'intervento, è classificata come Zona Produttiva di nuovo impianto D3 – sottozona 2 (cfr. art. 57 delle Norme Tecniche di Attuazione), in ragione della quale la ditta proprietaria concedente ha ottenuto il permesso di costruire nr. 26/2010 rilasciato dal Comune di Sant'Omero in data 16.10.2010.

L'insediamento è quindi complessivamente esteso per m² 45.438; su di esso insiste un capannone prefabbricato in c.a.p. e c.a.v. di recente realizzazione (anni 2010-2011), dalle seguenti caratteristiche costruttive:

- dimensioni edificio (esterno pannelli) ml. 160,97 x 93,30 = m² 15.962,45 coperti
- altezze utili ml. 11,60 – 11,40
- interasse pilastri (principale) ml. 9,92
- interasse navate ml. 23,10

Sul lastrico solare risultano installati e collegati in rete nr. 2 impianti fotovoltaici adiacenti (identici, ma realizzati in 2 tempi e quindi beneficianti di un diverso incentivo Conto Energia: 0,422 €/kWh il primo e 0,325 €/kWh il secondo) per una potenza complessiva pari a 1.697,40 kWp.

La struttura è già dotata di reti di sottoservizi, quali allacci elettrici ed idrici, sistema di drenaggio ed allontanamento delle acque meteoriche e delle acque nere: per renderla idonea ad ospitare l'inizia oggetto del presente progetto non sono pertanto necessari ulteriori interventi edilizi o attività di scavo o movimentazione terra.

In merito alla viabilità di accesso, si sottolinea che l'area di inserimento dell'iniziativa proposta è ubicata in una posizione indubbiamente favorevole in termini logistici, in considerazione della prossimità di aree di maggior produzione di rifiuti (area urbanizzata della costa teramana e aree produttive/industriali della Val Vibrata e Valle del Tronto, nonché possibilità di interagire con la porzione meridionale delle Marche) e della dotazione infrastrutturale viaria che nella stessa area raggiunge livelli soddisfacenti, sia in termini di consistenza, sia di standard qualitativi.

Descrizione delle infrastrutture

Le principali infrastrutture che costituiranno il complesso destinato al recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata sono rappresentate dai seguenti elementi:

- Capannone industriale;
- Linea di selezione ad elevata automazione;
- Dispositivi di riduzione volumetrica;
- Locali uffici e servizi;
- Aree di stoccaggio rifiuti e materiali trattati;
- Viabilità e piazzali;
- Recinzioni e cancelli;
- Reti tecnologiche composte da:
 - Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione,
 - Rete di approvvigionamento idrico,
 - Rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore comunale delle acque nere,
 - Rete di allontanamento delle acque bianche,
 - Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico,
 - Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone,
 - Rete di approvvigionamento gas naturale;
- Impianto fotovoltaico;
- Attrezzature ausiliarie.

La componente principale del processo di valorizzazione dei rifiuti è costituita indubbiamente dalla linea di selezione ad elevata automazione, formata da una successione di macchinari posti in serie, quali aprisacchi, vaglio a tamburo, separatore balistico, separatori ottici, separatori ad aria, raffinatore secondario, cabina di cernita, separatore magnetico, separatore non ferrosi, pressa per l'imballaggio dei materiali selezionati, presso-cesoia per i rottami. Le caratteristiche e le funzioni delle diverse attrezzature sono descritte in dettaglio negli elaborati di progetto e nello studio ambientale.

Infrastrutture ausiliare

L'impianto è completato da una serie di strutture complementari ed ausiliarie, alcune della quali particolarmente rilevanti ai fini ambientali.

Impianto di trattamento arie di processo

La linea di selezione sarà dotata di un sistema di aspirazione centralizzato destinato a minimizzare la presenza di materiale estraneo nei flussi in uscita del linea di selezione.

L'impianto aspirerà polveri secche e frammenti plastici leggeri intercettati lungo l'intera linea, nonché l'aria estratta dalla cabina di selezione/cernita.

La linea di aspirazione, corredata di ventilatori centrifughi, tubazioni zincate, valvole per l'esclusione dell'aspirazione, raccordi, ecc... convoglierà l'aria aspirata al sistema di abbattimento delle polveri, costituito da un filtro a maniche in depressione, con pulizia ad aria compressa in controcorrente e tramoggia di raccolta del materiale con coclea d'estrazione motorizzata per lo scarico in continuo del materiale filtrato.

Rete fognaria per servizi igienici

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e dei locali spogliatoi, sono inviati ad una fossa Imhoff interrata nell'area del piazzale in corrispondenza dello spigolo nord-ovest del capannone. Da questo punto verrà realizzato un collegamento con il sistema fognario presente a servizio della zona produttiva-industriale di Poggio Morello.

Rete di allontanamento delle acque bianche

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato industriale e dalla porzione di piazzale non interessato dal transito dei mezzi di conferimento, sono raccolte e convogliate in una rete di drenaggio dedicata esistente, che recapita al Fiume Salinello.

Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche

Per le aree di sosta e manovra degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, interamente impermeabilizzate, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, che vengono intercettate e fatte confluire in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, ampiamente dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (circa 10.000,00 m²).

All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate; esso risulta, pertanto, costituito da :

- N.° 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/by-pass;
- N.° 1 Bacino di Accumulo acque di prima pioggia, costituito da vasche interrate in c.a., con un volume utile complessivo di contenimento pari a circa 40 m³, dotato di pompa di sollevamento con galleggiante;
- N.° 1 Separatore oli coalescente, costituito da un bacino disoleatore corredata di filtro a coalescenza e preceduto da pozzetto di decompressione;
- N.° 1 Pozzetto di scarico finale per il controllo e prelievi di campione.

Le acque di prima pioggia, sollevate dalla pompa ad immersione e trasferite al disoleatore, saranno scaricate, mediante un pozzetto per il prelievo dei campioni ubicato subito a valle del sistema di trattamento denominato AP1, alla linea di scarico nel corpo recettore.

Le acque di seconda pioggia, non contaminate, saranno deviate tramite un by-pass idraulico presente nel pozzetto scolmatore, direttamente alla linea di scarico al Fiume Salinello.

Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi

Il ciclo di lavorazione previsto presso il complesso impiantistico in progetto non necessita di acque di processo, per cui i liquidi che si producono durante la gestione dei rifiuti sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni e le eventuali acque di percolazione dei rifiuti.

Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, lungo le zone coperte destinate alla lavorazione e movimentazione dei rifiuti è stata prevista la realizzazione un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso.

Tale linea di drenaggio confluirà in una vasca interrata a tenuta, avente capacità di circa 10 m³, completa di chiusino in ghisa carrabile e realizzata in monoblocco c.a.v., dotata di rivestimento e trattamento impermeabilizzante delle pareti interne con vernice epossidica. Il livello della vasca sarà monitorato da galleggianti per la verifica dei livelli di riempimento ed avviso della necessità di smaltimento tramite autobotte.

Il sistema progettato garantisce un'elevata protezione delle matrici acqua e suolo, risultando tuttavia estremamente funzionale per le attività di gestione ordinaria delle lavorazioni.

Relazione Acustica

Lo studio è correlato da una relazione acustica completa, sono stati effettuate misurazioni ante operam e simulati misurazioni post operam, con software SONDPLAN, si ricorda che l'opificio è inserito in una area industriale pertanto i limiti di rumore sono 70 dB(A) sia notturni che diurni. Sono state effettuate anche delle misure c/o recettori e non sono state verificate anomalie e misure sulle macchine. (vedi relazione allegata)

Riportiamo solo le conclusioni effettuate dal tecnico competente.

Il risultato della previsione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti. Pertanto l'intervento in progetto è da ritenersi accettabile sotto il profilo dell'impatto acustico determinato nell'area analizzata.

Relazione Geologica

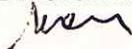
La relazione geologica è completa in ogni sua parte, anche qui riportiamo le conclusioni effettuate dal geologo: Alla luce degli studi e delle indagini geognostiche ed analitiche intese a definire il contesto in cui s'inserirà l'attività, risulta che: l'area è esterna a zone di dissesto, e aree carsiche; la successione stratigrafica presenta due intervalli principali: lo strato di riporto antropico è dotato di ridotto spessore e permeabilità limitata, quindi non è in grado di contenere una falda idrica; Le alluvioni sono inizialmente a granulometria fine e media, e divengono grossolane al di sotto dei -11 metri dal p.c. attuale, e contengono una falda freatica monostrato; il substrato argilloso plio-pleistocenico, praticamente impermeabile, è privo di falda; l'impianto non interferisce con le vie di scorrimento delle acque superficiali, in accordo con la normativa vigente (D.L. 152/06 Art. 115 *Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici*), né con l'idrografia superficiale, sia principale che d'ordine inferiore.

La caratterizzazione chimico-fisica delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee, compiuta prima dell'inizio dell'attività, ha fornito i valori del fondo naturale da utilizzare come riferimento.

Protezione inerenti la salute dei lavoratori.

Nella relazione tecnica e nello studio preliminare ambientale è riportato un capitolo sulle prescrizioni inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori sia in ambiente di lavoro (interno del capannone che esterno) considerando anche le condizioni microclimatiche; la protezione dalle polveri ed il rischio meccanico.

Dr. Scoccia



CCR-VIA - ISTRUTTORIA

Ditta **MAGIC ENERGREEN S.r.L**

Indirizzo Via Duca D'Aosta, 46 **via** ALBA ADRIATICA **città**

Oggetto Piattaforma alimentata da fonti rinnovabili fotovoltaica destinata al recupero ed **Pratica Prot n°** 2015002026 **del** 23/07/2015

Istruttore dott. Scoccia

Tip.progettuale ALL IV pt. 79 lett. Zb

Comune intervento SANT'OMERO (TE) **Località** Zona Industriale Poggio Morello

Procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Relazione istruttoria VEDI RELAZIONE ALLEGATA.

**Osservazioni
ervenute** //

